

## Sindacati e imprese d'accordo: «L'emergenza sarà il lavoro»

**L'incontro.** Cgil, Cisl e Uil puntano a mettere insieme priorità comuni da sottoporre alla giunta

**TRENTO.** Prosegue il confronto promosso da Cgil Cisl Uil per individuare le priorità per traghettare il Trentino fuori dalla crisi e porre solide basi per la crescita. Ieri i segretari generali hanno incontrato il coordinamento imprenditori. Al centro della discussione soprattutto il tema occupazione, sulla base della certezza che la crisi sta già avendo un impatto forte sulla tenuta dell'occupazione e la prospettiva nei prossimi mesi non può che peggiorare.

Le incertezze che pesano sull'avvio della stagione turistica produrranno migliaia di disoccupati nel settore: per molti stagionali non ci sarà l'attivazione di nuovi contratti. A questo si aggiunge la forte preoccupazio-



• Da sinistra Alotti (Uil), Grosselli (Cgil) e Bezzi (Uil)

ne per quanto accadrà sul mercato del lavoro con l'inizio dell'anno quando verranno sbloccati i licenziamenti e arriveranno al punto di non ritorno crisi aziendali molto dolorose.

In questo quadro, è stato il ragionamento messo sul tavolo dalla tre confederazioni, è indispensabile agire subito raffor-

zando le misure di sostegno al reddito per i disoccupati e i cassintegrati, ampliando le politiche attive del lavoro per favorire la ricollocazione e l'occupazione, ma anche mettendo in campo una politica industriale che favorisca innovazione, investimenti delle imprese e rigenerazione del tessuto economico.

I datori di lavoro e sindacati si sono trovati d'accordo sul fatto che per uscire da questa situazione non bastano misure tampone dettate dall'emergenza, ma servono interventi strategici in grado di sostenere la crescita nel momento in cui si materializzeranno le possibilità di ripresa. La direzione è affrontare alcuni dei nodi critici oggi rimasti congelati. A cominciare da una non più rinviabile riorganizzazione della macchina pubblica, sia in termini di riforma dell'assetto istituzionale sia di innovazione della pubblica amministrazione a livello locale.

Poi la questione sanitaria: serve riorganizzare da subito i servizi sanitari, rafforzando l'assistenza territoriale e investendo sulle nuove tecnologie anche per rafforzare la telemedicina.

Il capitolo degli investimenti pubblici: non basta alimentare la spesa pubblica disperdendo risorse, ma servono investimenti che creino valore, facendo da attivatore di sviluppo anche in ambito privato. Cgil Cisl Uil hanno condiviso con il coordinamento imprenditori l'ambizione di individuare insieme un ristretto numero di priorità da discutere poi con la Giunta provinciale.